

Parere previsto dall'art. 40-bis comma 3 del D.Lgs. 165/2001, in relazione all'Ipotesi di Contratto collettivo integrativo decentrato per il triennio 2023-2025

Il Collegio esamina l'Ipotesi di contratto collettivo integrativo decentrato per il triennio 2023-2025 trasmesso con nota n. 0011454/U del 05/12/2023, ai fini del controllo della compatibilità dei costi della predetta contrattazione con i vincoli di bilancio e quelli derivati dall'applicazione di norme di legge, previsto dall'art. 40-bis comma 3 del D.Lgs. 165/2000.

Tale Ipotesi di accordo, sottoscritta dalle parti in data 05/12/2023, risulta corredata dalla relazione illustrativa e dalla relazione tecnico-finanziaria, di cui all'articolo 40, comma 3 sexies, dello stesso decreto legislativo 165/2001.

Il Collegio passa all'esame del precitato accordo (e della relativa documentazione), il quale prevede un ammontare di somme a disposizione pari ad € 345.596,48 suddivise in € 155.758,45 per risorse stabili ed in € 189.838,03 per risorse variabili.

Il fondo risorse decentrate per risorse stabili pari ad € 155.758,45 viene decurtato delle somme destinate ad impieghi di carattere permanente per € 110.128,62. A tali risorse si aggiungono quelle indisponibili tra le risorse variabili per effetto del vincolo di destinazione di cui all'art. 79 commi 3 e 5 del CCNL 16/11/2022 per l'anno 2023 e per una quota una tantum anno 2022 per un importo complessivo pari ad € 604,14. Pertanto il totale delle risorse indisponibili è pari ad € 110.732,36.

Per cui il fondo residua di un importo complessivo pari ad € 234.863,72 di cui €45.025,69 per risorse stabili ed € 189.838,03 per risorse variabili. Nell'ambito delle residue risorse stabili pari ad € 45.025,69 l'importo di € 9.850,00 viene destinato a differenziali stipendiali nel corrente anno e la differenza pari ad € 35.175,69 viene destinata a welfare secondo quanto previsto nell'ipotesi di accordo annuale ed in riferimento all'art.82 del CCNL 16/11/2022.

Per quanto concerne la destinazione delle risorse l'ipotesi di accordo stabilisce che le risorse disponibili per la contrattazione integrativa pari ad €234.863,72, somma delle risorse variabili e delle risorse stabili vengono destinate secondo la seguente ripartizione percentuale:

- a) premi correlati alla performance organizzativa almeno il 33,81% (€ 79.392,29)
- b) premi correlati alla performance individuale il 30,00% (€ 70.459,12)
- c) indennità condizioni di lavoro fino a l'1,02% (€ 2.390,00)
- d) compensi per specifiche responsabilità fino al 15,97% (€ 37.500,00)
- e) compensi previsti da specifiche disposizioni di legge il 0,04% (€ 96,62)
- f) differenziali stipendiali con decorrenza nell'anno di riferimento il 4,19% (€ 9.850,00)
- g) risorse destinate all'attuazione dei piani di welfare il 14,98% (€ 35.175,69).

Le eventuali economie rivenienti dalle voci b), c), d), e) e g) andranno ad incrementare la voce a) nel corso dello stesso anno

Parere previsto dall'art. 40-bis comma 3 del D.Lgs. 165/2001, in relazione all'Ipotesi di Contratto collettivo integrativo decentrato per il triennio 2023-2025

A tal riguardo il Collegio rileva che la misura indicata sub b), destinata dall'ipotesi di accordo alla retribuzione della performance individuale pari al 30%, costituisce la previsione minima dettata dall'art. 80 comma 3 del C.C.N.L. del 16/11/2022.

Il Collegio, in applicazione dell'articolo 80 del CCNL del 16/11/2022 vigente, nonché del D.Lgs. 150/2009, richiama la necessità che i compensi incentivanti siano improntati al miglioramento qualitativo dei servizi erogati e assegnati sulla base dell'apporto partecipativo del personale camerale. Ciò nel rispetto dei criteri di premialità, riconoscimento del merito e di valorizzazione della qualità della prestazione individuale, evitando fenomeni di erogazione indifferenziata dei fondi con meccanismi distributivi c.d. "a pioggia".

Ciò premesso, il Collegio ha verificato che:

- la relazione illustrativa e la relazione tecnico finanziaria sono state predisposte in ossequio alle istruzioni emanate con Circolare n. 25, del 19 Luglio 2012, del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- i fondi contrattuali per l'anno 2023 sono stati costituiti in conformità alla normativa vigente;
- l'onere scaturente dalla contrattazione in esame risulta integralmente coperto dalle disponibilità di bilancio;
- l'ipotesi di accordo economico è stata predisposta in conformità alle vigenti disposizioni di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.

Il Collegio, per quanto innanzi osservato, esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità finanziaria dell'ipotesi di accordo economico relativo alle modalità di utilizzo del Fondo Risorse decentrate per l'anno 2023 nell'ambito dell'Ipotesi di Contratto Decentrato Integrativo triennio 2023-2025.

Brindisi, 21/12/2023

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Vito Galizia firmato digitalmente

Dott. Giovanni Gallo firmato digitalmente

Dott.ssa Consuelo Semeraro

